

avendo l'imperatore conferita la Sassonia nel seguente anno a Federico di Misnia, ci dovette cederla a questo rivale per una somma che da lui ricevette. Ricominciata dappoi la guerra nel 1425 contro il Mecklemborghese e la Pomerania, vi pose anche fine nell'anno stesso colla prigione di Giovanni III duca di Mecklemburgo-Stargard, il quale non recuperò la libertà che nel 1427, dopo avere riconosciuto quella feudale soggezione verso il Brandeburgo che avea fino allora contrastata. Pressato per l'intero rimborso dell'acquisto del suo elettorato, Federico vendette nel 1427 la sua dignità di burgravio alla città di Norimberga insieme col castello imperiale, ond'era perpetuo governatore, non che con tutti i diritti che gli spettavano nell'interno delle sue mura ed anche alcuni di quelli al di fuori di esse. » Questa clausola, dice il Pfessel, enunciata in » termini troppo vaghi, cagionò innumerevoli litigi e di » scussioni fra la città di Norimberga ed i margravi di » Brandeburgo dei rami d'Anspach e di Bareith, che posse » sedevano i territori burgraviali ».

L'elettore di Brandeburgo, riconciliatosi coll'imperatore, ritornava nel 1430 in Boemia, ove capitano di bel nuovo, ma senza buon esito, l'esercito imperiale. Nel 1432 egli si vide attaccato da' Boemi ne' propri dominii, ove si praticarono diverse scorriere, e nel 1434 dovette difendersi contro Bernardo duca di Sassonia-Lawenburgo, che s'era d'improvviso cacciato nelle sue terre per motivi che ci restano ignoti. L'imperatore interpose allora la propria autorità per troncare quegli atti ostili, che nel seguente anno ebbero termine con un trattato di pace. Per mettere in salvo i dominii che possedeva in Franconia, egli strinse all'alleanza coll'arcivescovo di Magonza, col vescovo di Wurtzburgo e con altri signori suoi vicini. Nel 1438 egli spediva in Boemia il figlio suo Alberto in aiuto dell'imperatore Alberto II, che gli conferiva il comando della sua armata. Federico, che cessò di vivere a' 20 ovvero 21 settembre del 1440, sessantesimo ottavo dell'età sua, avea sposata Elisabetta, figlia di Federico duca di Baviera-Landshut, la quale mancò nel 13 novembre del 1443. Lasciava da questo matrimonio Giovanni, soprannominato l'Alchimista, il quale avendo ceduto per compiacere al padre il diritto di